

Relazione tecnica – Modifiche al piano di classificazione acustica di Barberino Val D'Elsa, per l'approvazione in Consiglio comunale

Nel mese di febbraio 2005, è stato consegnato a Barberino Val d'Elsa il progetto di classificazione acustica comunale predisposto da ARPAT (ns. prot. n. 10/2226C1, in data 21/02/05) per la sua adozione in Consiglio comunale, avvenuta in data 31/03/05 (Delibera di Consiglio n. 38).

In base all'iter di approvazione indicato all'art. 5 della LR n. 89/98, successivamente modificato dalla LR n. 67/04, la Giunta regionale, la Provincia di Firenze e chiunque altro ha potuto presentare le proprie osservazioni sul progetto adottato.

Terminata la suddetta fase di partecipazione alla formazione del piano, le osservazioni pervenute sono state quelle sotto elencate, di cui le prime tre espresse con Delibera dalla Giunta regionale e la quarta da un cittadino del Comune:

1. Il Comune deve dare atto, nella deliberazione di approvazione definitiva del piano, di aver acquisito il parere della USL competente per il territorio, come richiesto dall'art. 5, comma 9, della LR n. 89/98.
2. Il Comune deve dare atto, nella deliberazione di approvazione definitiva del piano, di aver provveduto ad informare i comuni confinanti dell'avvio del procedimento inerente la formazione del piano comunale di classificazione acustica.
3. Per il rispetto del comma 1 dell'art. 6 della LR n. 89/98, va armonizzata la classificazione delle aree di confine con i comuni di:
 - Poggibonsi nelle loc. Valcanoro, Acquaviva e Le Grillaie;
 - San Gimignano in loc. Zambra;
 - Certaldo nelle loc. Tinaia, lungo la SP n. 60 San Donnino e lungo la SP n. 49 Certaldo – Tavarnelle.
4. Rivedere la scelta operata per alcuni edifici segnalati in località Bosco ai Marzi, collocandoli in una classe di maggiore tutela (III) rispetto a quella deliberata con il piano adottato (IV).

Tali osservazioni, una volta trasmesse ad ARPAT (ns. prot. n. 10/9468, del 12/07/05 e n. 10/10098, del 25/07/05) sono state da questa accuratamente valutate, al fine di un loro recepimento il più ampio possibile, secondo quanto richiesto dal Comune, e tuttavia compatibilmente con la destinazione d'uso del territorio e i criteri tecnici contenuti nella Delibera di Consiglio regionale n. 77/00.

Relativamente al punto 1, si annota che Barberino ha acquisito il previsto parere della ASL; questo è stato solo di recente trasmesso ad ARPAT, corredato di alcune indicazioni del Comune (ns. prot. n. 10/12696, del 27/09/05) per valutarne tecnicamente l'esigenza di recepimento, in tutto o in parte, nel piano finale. Di seguito, si riporta testualmente il contenuto delle osservazioni sollevate dalla struttura sanitaria:

- Nella zona identificata con la classe VI, in riferimento a quanto dichiarato in relazione risultano presenti residenze civili.
- È necessario prevedere maggiore coerenza per le azioni di risanamento correttamente prospettate, in relazione, con particolare riferimento all'influsso della viabilità nell'attività scolastica.

Tralasciando il secondo punto che rientra nelle competenze di risanamento attribuite ai comuni una volta approvati i piani di classificazione acustica (art. 8, LR n. 89/98 e successive modifiche) nonché ai gestori di



infrastrutture di trasporto (DM Ambiente 29/11/00) e che pertanto esula dall'ambito proprio della zonizzazione acustica, si passa ad esaminare il primo punto indicato dalla ASL.

Nel definire l'unica area di VI classe individuata sul territorio comunale, è stato applicato il criterio di non considerare come propriamente abitative tutte quelle unità e locali che, seppure effettivamente abitati, risultavano strettamente connessi e vincolati a fabbricati produttivi o commerciali (guardianie, abitazione dell'imprenditore, ecc.). Tale criterio, basato sulla destinazione d'uso delle aree edificate, è stato concordato fin da subito con il Comune di Barberino che lo ribadisce nella propria nota di accompagnamento alle osservazioni ASL. Oltretutto, la scelta operata, di avere comunque un'area di VI classe, ha il pregio di contribuire ad attuare una pianificazione di medio – lungo termine che realizzi una corretta distribuzione delle attività e della popolazione sul territorio, anche ai fini della tutela acustica.

Ciò premesso, occorre dire che nella ricognizione di verifica svolta dal Comune, è stato in effetti reperito un (unico) edificio esclusivamente residenziale collocato in VI classe, che pertanto si è provveduto a inserire in un'area di maggiore tutela (vedi figure 1 e 2). Nelle due immagini seguenti, non figura l'edificio su menzionato, a causa del livello di aggiornamento della base cartografica utilizzata (CTR 1:10.000) che è precedente alla realizzazione del fabbricato.

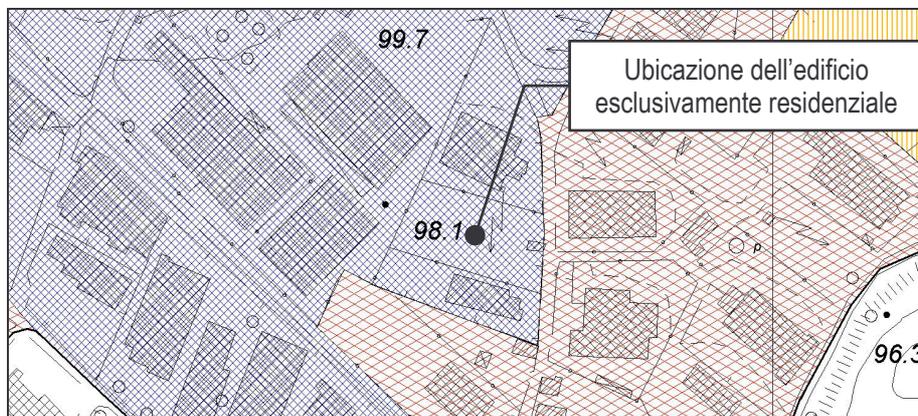


Figura 1: Area di VI classe come individuata precedentemente alle osservazioni della ASL. Colori rosso per la V classe e blu per la VI.

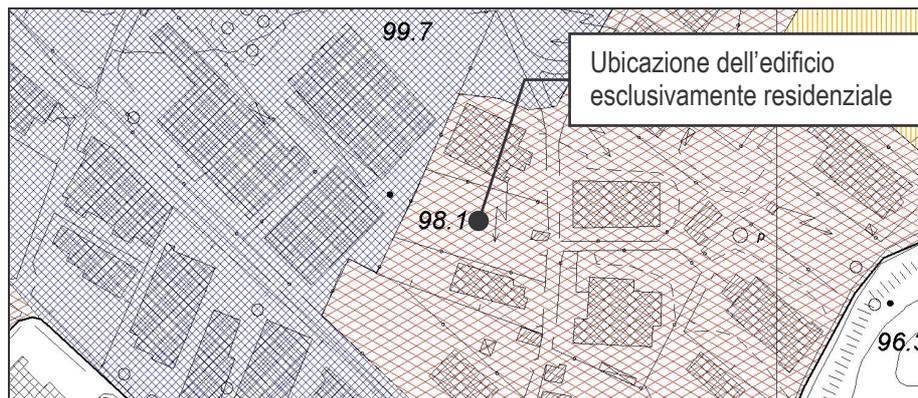


Figura 2: Modifiche apportate alla zona di VI classe. Colori rosso per la V classe e blu per la VI.

Tralasciando il punto 2 di cui all'elenco delle osservazioni, a carattere meramente amministrativo e di competenza esclusiva dell'Amministrazione comunale, si passa a trattare i successivi punti 3 e 4.

Relativamente al punto 3, sul confine con Poggibonsi in località Valcanoro, è stata riscontrata la presenza



di due classi acusticamente non contigue ubicate a una distanza reciproca di circa 50 metri, contravvenendo l'indicazione tecnica normativa secondo cui tale distanza dovrebbe essere di almeno 100 metri. Nello specifico, vi è una zona in V classe ed un'altra in III oltre confine, separate da una fascia di territorio larga circa 50 metri, che il Comune di Poggibonsi ha collocato in IV classe. A fronte di questa situazione, occorre tuttavia osservare che la scelta operata su Barberino non appare modificabile, tenuto conto della destinazione d'uso effettiva del territorio, a carattere prevalentemente produttivo. Parrebbe invece più opportuno che all'armonizzazione richiesta sul confine provvedesse Poggibonsi: da un'analisi di massima, si evince infatti che questo Comune potrebbe estendere senza difficoltà la suddetta fascia di IV classe, fino a 100 metri. Nessuna modifica è stata pertanto apportata al piano di zonizzazione adottato, rinviando ogni possibile armonizzazione, qualora ritenuta davvero necessaria, ai compiti di coordinamento attribuiti alle province di competenza (art. 6, LR n. 89/98).

Riguardo all'area sul confine in località Acquaviva, è stato riscontrato un contatto fra VI e IV classe. In questo caso, d'accordo con il Comune di Barberino, si è proceduto a modificare opportunamente il piano adottato, eliminando il conflitto esistente mediante l'adozione di una classe di maggiore tutela (V) per una porzione di territorio sul confine. A tale scelta, si è pervenuti anche tenuto conto che il contatto fra classi acusticamente non contigue è di tipo diretto, ossia senza alcuna fascia cuscinetto, e che il cambiamento di classe operato risulta compatibile con il carattere commerciale dell'insediamento interessato. Le figure 3 e 4 mostrano in dettaglio la modifica apportata al piano adottato.



Figura 3: Località Acquaviva, come individuata precedentemente alle osservazioni regionali. Colori rosso per la V classe e blu per la VI.



Figura 4: Località Acquaviva, una volta recepite le osservazioni della Regione Toscana. Colori rosso per la V classe e blu per la VI.



In località Le Grillaie, vi è una situazione di conflitto del tutto analoga a quella già descritta in zona Valcanoro, salvo il fatto che in questo caso la fascia interposta fra la V e la III classe risiede interamente nel Comune di Barberino. Si ripropongono pertanto le medesime considerazioni svolte sopra, sottolineando l'opportunità che sia Poggibonsi a provvedere all'armonizzazione richiesta dalla Regione, estendendo sul proprio territorio la fascia cuscinetto in IV classe, per un'ampiezza che sia complessivamente non inferiore a 100 metri.

Nel prendere nuovamente in esame la classificazione lungo il confine con Poggibonsi, è stata reperita una non conformità anche in località Le Lame, peraltro non segnalata dalla Regione o da altri, che tuttavia pare opportuno indicare, al fine di armonizzare completamente il piano.

Si tratta di una prossimità fra classi acusticamente non contigue, ossia collocate a una distanza inferiore a 100 metri. Dettagliatamente, vi sono un'area di espansione residenziale in III classe appartenente a Barberino e una zona collocata in V classe nel Comune di Poggibonsi, fra cui è interposta una porzione di territorio oltre confine, di rango acustico intermedio, estesa soli 50 metri.

Sentito il Comune si propone anche in questo caso, come per Valcanoro, di non modificare la zonizzazione già adottata, tenuto conto delle esigenze di tutela da riservare all'area residenziale. D'altra parte, in questa fase, parrebbe non corretto escludere a priori la possibilità che sia il Comune contermine a provvedere all'armonizzazione sul confine, estendendo la porzione di territorio già in IV classe, a scapito dell'area prevalentemente industriale (V). In ogni caso, come segnalato in precedenza, il conflitto riscontrato potrà essere affrontato successivamente da parte delle province competenti.

Nel riesaminare il piano di classificazione, è stata trovata un'ulteriore non conformità, sul confine con Poggibonsi, in località Drove, anch'essa, come la precedente, non segnalata da alcuno in sede di osservazioni. Si è ritenuto comunque opportuno procedere all'armonizzazione del piano, anche considerato che si tratta di una modifica tutt'altro che sostanziale, interessando un'area non edificata, estesa solo pochi metri quadrati. In particolare, è stata eliminata una stretta striscia di territorio posta sul confine, compresa fra due zone di V classe ubicate nel Comune di Barberino e di Poggibonsi (località Pancole) alla quale era stata assegnata la IV classe acustica nel piano adottato. Le figure 5 e 6 mostrano la situazione rispettivamente antecedente e successiva alle modifiche apportate.

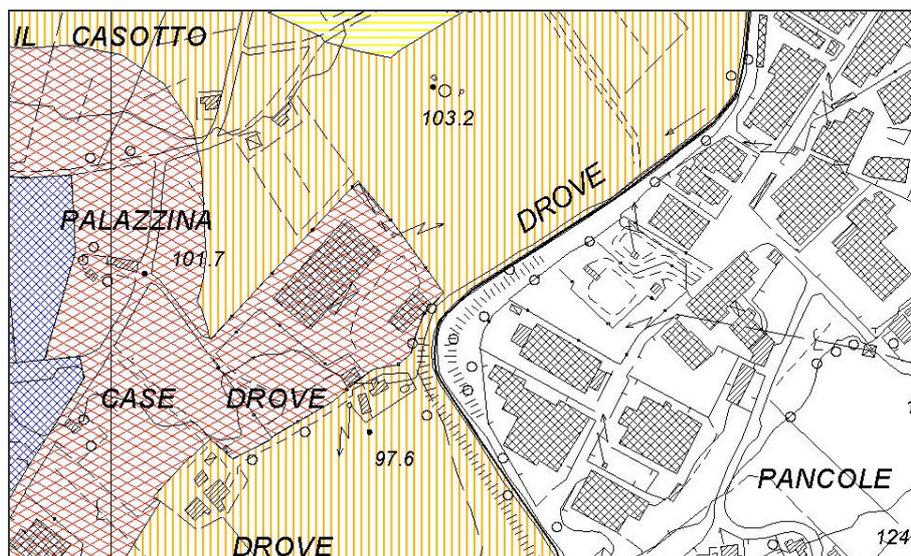


Figura 5: Estratto del piano di classificazione acustica adottato, relativo alla località Drove. Colore arancione per la IV classe, rosso per la V e blu per la VI classe.



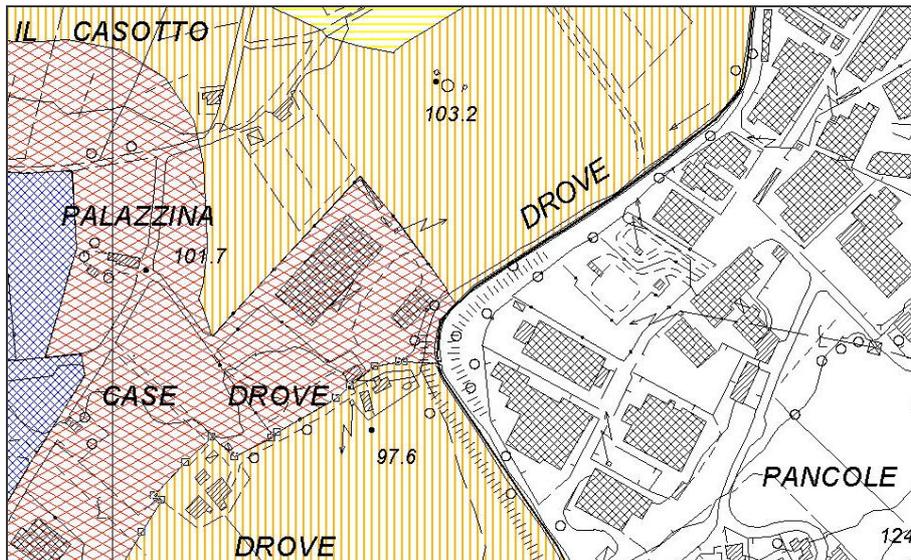


Figura 6: Modifiche apportate al piano di classificazione adottato, in località Drove. Colore arancione per la IV classe, rosso per la V e blu per la VI classe.

Le osservazioni della Regione in località Zambra riguardano la vicinanza fra una area di VI classe, situata nel Comune di San Gimignano, ed una di IV classe nel territorio di Barberino (vedi figura 7) fra le quali è interposta una striscia in classe V di estensione inferiore a 100 metri. Per eliminare questa situazione di conflitto, si è provveduto ad ampliare tale fascia nel Comune di Barberino, d'intesa con questo, tanto da garantire il già citato criterio della distanza fra classi acusticamente non contigue (vedi figura 8). Dalla nuova zona così individuata, sono state escluse interamente le aree fabbricate, per le quali è rimasta immutata la precedente scelta di classificazione.

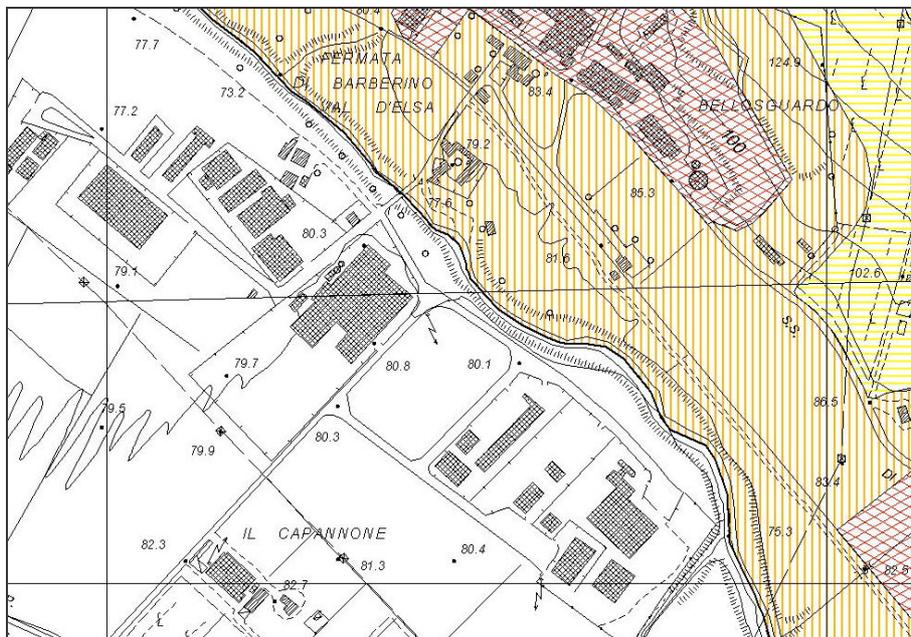


Figura 7: Località Zambra, come classificata precedentemente alle osservazioni della Regione. Colore giallo per la III classe, arancione per la IV, rosso per la V classe.



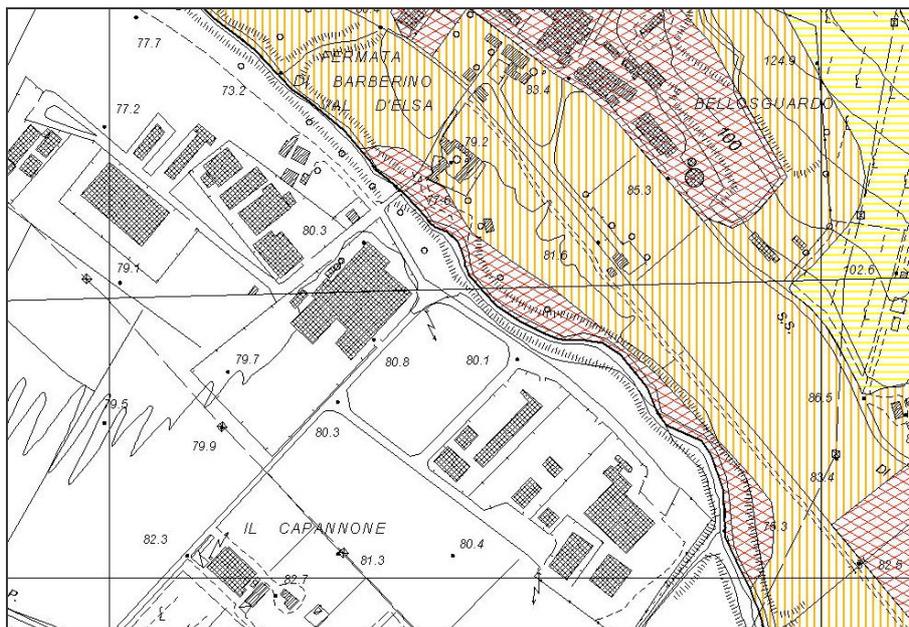


Figura 8: Classificazione acustica in Località Zambra, successivamente al recepimento delle osservazioni proposte dalla Regione. Colore giallo per la III classe, arancione per la IV, rosso per la V classe.

Sul confine con il Comune di Certaldo, in Località Tinaia, sono stati individuati diversi elementi di conflitto: contatto fra VI e IV classe, fra V e III classe, distanza fra VI e III classe inferiore a 100 metri. La figura 9 illustra la scelte attuate nell'area con il piano di zonizzazione adottato, ossia precedentemente alle modifiche descritte nel seguito.

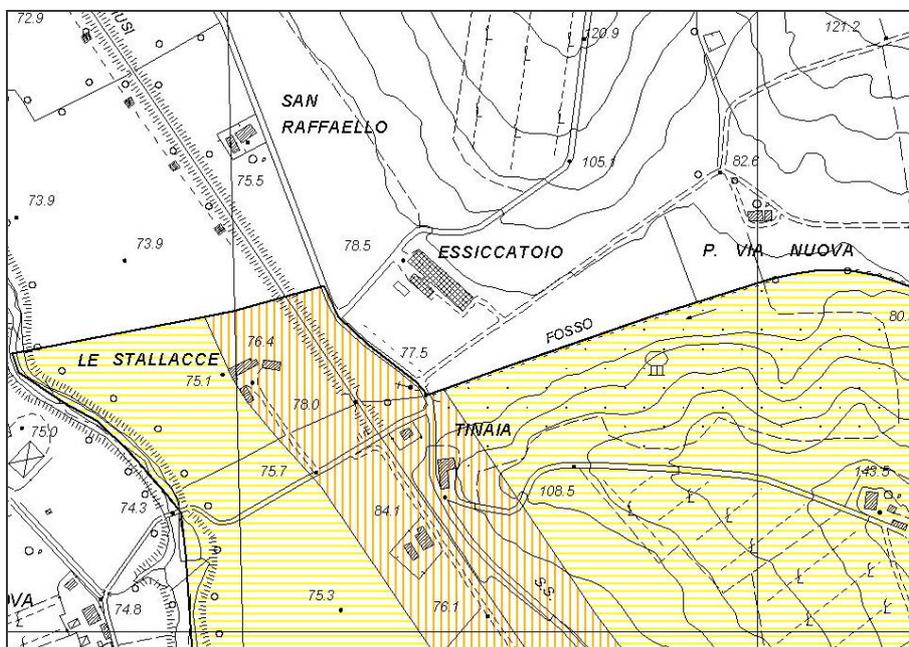


Figura 9: Particolare del piano di classificazione acustica adottato, relativo alla località Tinaia. Colore giallo per la III classe e arancione per la IV.



I conflitti riscontrati sono stati completamente sanati, d'intesa con Barberino, costruendo due fasce cuscinetto concentriche, di ampiezza 100 m ciascuna, intorno alla zona di VI classe situata nel Comune di Certaldo, in località Essiccatoio. In particolare, sono state inserite rispettivamente due aree di rango acustico V e IV, al fine di garantire il previsto degradamento dei livelli sonori da VI a III classe. La figura 10 mostra localmente la nuova classificazione di Barberino, una volta apportate le modifiche descritte.

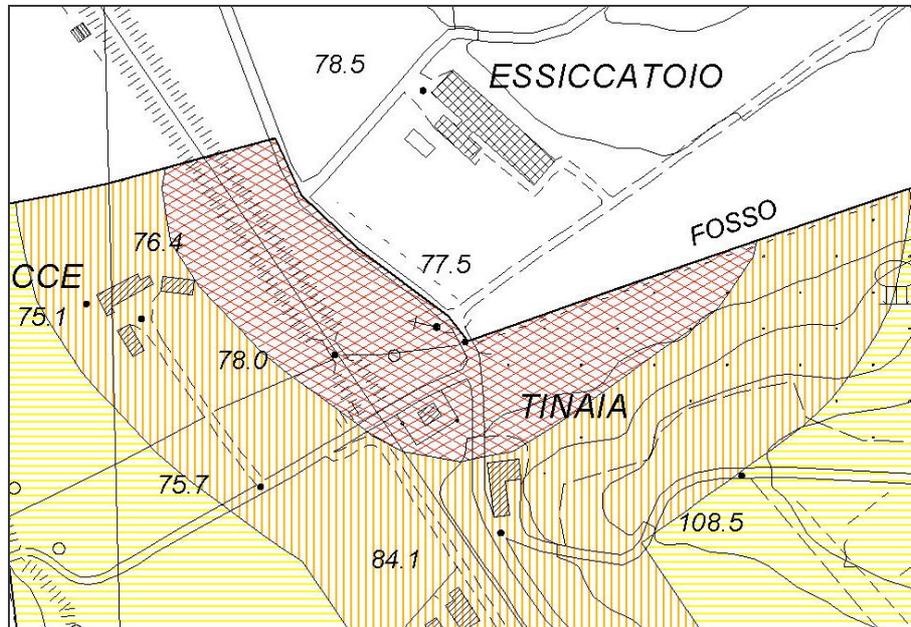


Figura 10: Modifiche apportate al piano di classificazione adottato, in località Tinaia. Colore giallo per la III classe, arancione per la IV, rosso per la V classe.

Sul confine con Certaldo, lungo la strada provinciale SP n. 60, è stato riscontrato un unico punto su cui intervenire per armonizzare il piano, in località La Porta. Specificatamente, trattasi di un contatto diretto fra un'area in II classe, posta nel territorio di Certaldo, e la fascia d'influenza in IV classe costruita intorno alla strada provinciale (vedi figura 11). Per risolvere tale situazione di conflitto, sentito Barberino, è stata declassata un'opportuna porzione della suddetta fascia d'influenza, garantendo così una separazione adeguata (100 metri) fra le due classi acusticamente non contigue (vedi figura 12).

Una possibile ulteriore obiezione della Regione potrebbe riguardare il fatto che lungo la SP n. 60, sul confine con Certaldo, è stata individuata una porzione di territorio in IV classe ampia solo 50 m, compresa fra due zone di III classe. D'altra parte, tale situazione si è venuta a creare perché il Comune contermina non ha previsto alcuna fascia d'influenza intorno alla strada provinciale, come invece sarebbe opportuno nel caso di infrastrutture di una certa importanza. Tuttavia, non si ravvisa nella configurazione delle classi acustiche descritta, alcun elemento di non conformità ai criteri tecnici riportati nella Delibera regionale 77/00 e pertanto non si ritiene necessario proporre ulteriori modifiche al piano adottato, oltre quella già prospettata in località La Porta.

Analoghe considerazioni possono essere svolte anche al riguardo dell'ultima osservazione mossa dalla Regione, relativa a problemi di armonizzazione sul confine con Certaldo, lungo la strada provinciale SP n. 49. Anche in questo caso, infatti, sussiste una configurazione di classi acustiche del tipo III-IV-III, in cui l'area intermedia è estesa solo 50 metri. Si riconfermano pertanto senza modifiche, anche per questo ambito territoriale, le scelte operate con il piano di classificazione già adottato da Barberino.



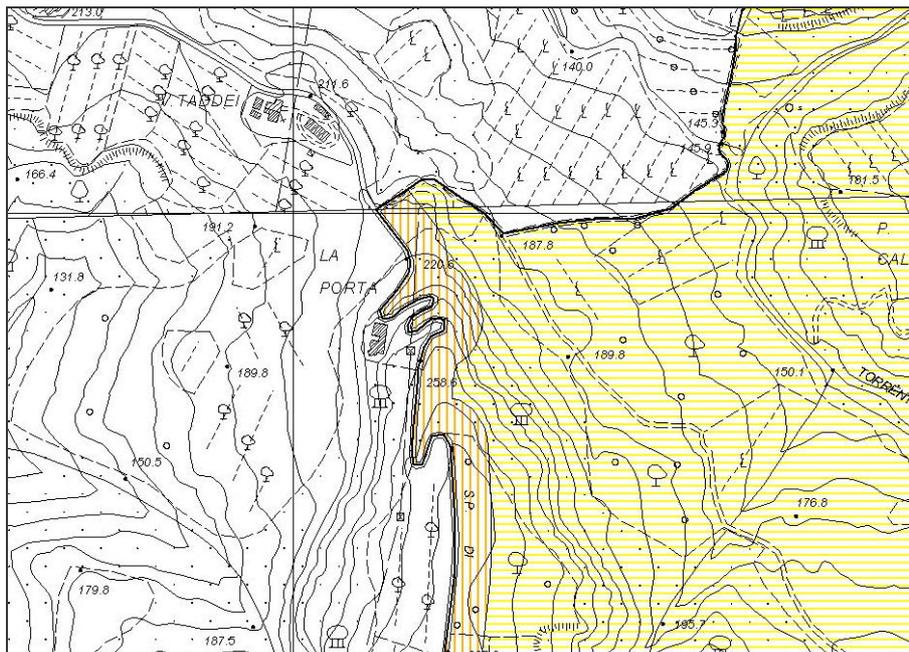


Figura 11: Classificazione adottata in località La Porta, sul confine con il Comune di Certaldo. Colore giallo per la III classe e arancione per la IV.

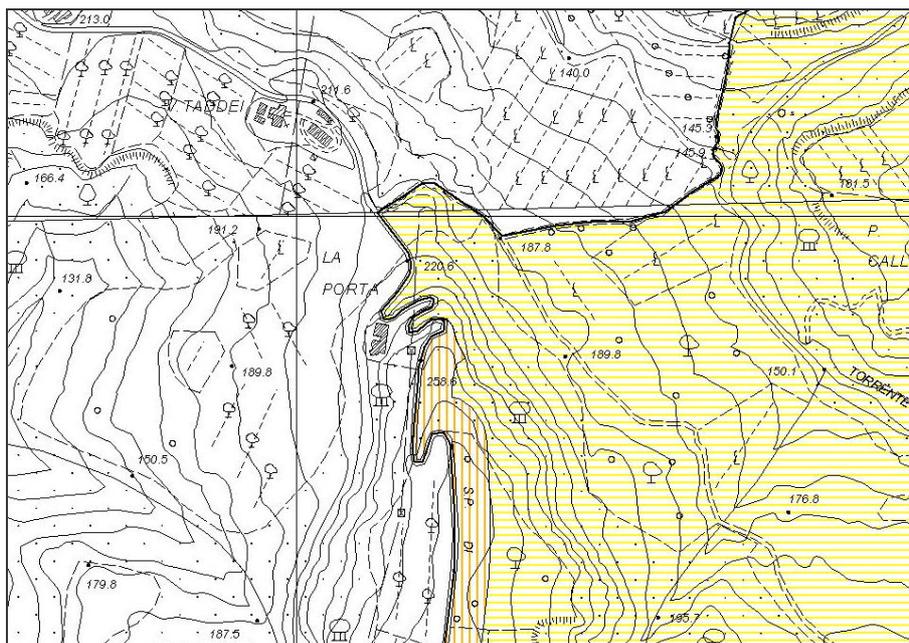


Figura 12: Modifiche sul confine con Certaldo. Colore giallo per la III classe e arancione per la IV.

Infine, relativamente al punto 4) delle osservazioni ricevute, non è stato possibile collocare gli edifici specificati in una classe di maggiore tutela, poiché questo avrebbe comportato una riduzione della distanza fra le classi V e III presenti in zona, sotto la soglia normativa di 100 metri. Pertanto, si è ritenuto tecnicamente corretto lasciare invariata la classificazione dell'area, riconfermando quanto deliberato in precedenza dall'Amministrazione.



Le modifiche apportate al piano adottato, come sopra descritte, hanno comportato una revisione delle tavole allegate (1/A, 1/B, 1/C e 2) che pertanto vengono fornite unitamente alla presente relazione in versione aggiornata e in sostituzione di quelle precedenti.

La presente relazione tecnica integra quella consegnata in precedenza (D. Casini, L. Radicati, S.S. Bouhageb, "Piano di classificazione acustica – Comune di Barberino Val d'Elsa", febbraio 2005, ns. prot. n. 10/2226C1, in data 21/02/05) ai fini dell'approvazione del piano di classificazione acustica da parte del Consiglio comunale di Barberino Val d'Elsa.

Firenze, 11 ottobre 2005

Dott. David Casini
(ARPAT - Referente tecnico)

Arch. Luca Radicati
(Professionista consulente)

Ing. Sacha Slim Bouhageb
(Professionista consulente)

Allegati:

- 1) Tavola 1/A: Planimetria nord, Scala 1:10.000;
- 2) Tavola 1/B: Planimetria ovest, Scala 1:10.000;
- 3) Tavola 1/C: Planimetria est, Scala 1:10.000;
- 4) Tavola 2: Planimetria Barberino V. d'Elsa, Marciolla e Zona industriale, Scala 1:5.000;
- 5) CD – ROM contenente progetto ArcView, relazione tecniche e tavole del piano.

(nome file: relazione barberino_approvazione)

